

Meccanici: siglato il contratto Confapi

Le piccole aziende. Nel Lecchese l'ipotesi d'accordo riguarda quattrocento imprese e diecimila lavoratori. Dal punto salariale concordato un aumento di 104 euro in tre anni, Oreggia (Fiom): «Un rinnovo importante»

LECCO

Interessa quattrocento aziende e diecimila lavoratori in provincia di Lecco, l'ipotesi di accordo sottoscritta da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil con Unionmeccanica Confapi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della piccola e media industria metalmeccanica, orafa e installazione di impianti.

Sette mesi

Il nuovo contratto, con decorrenza da martedì 1 giugno e durata fino al 31 dicembre 2024, prevede un aumento dei minimi sul livello medio di 104 euro che verrà distribuito in quattro tranche: 23 euro a giugno 2021 e a giugno 2022, 25 euro a giugno 2023 e 33 euro a giugno 2024. L'accordo giunge dopo solo sette mesi dalla scadenza del precedente contratto.

«Si tratta di un'ipotesi di accordo che valorizza e riconosce il lavoro dei dipendenti della piccola e media impresa e arriva tre mesi dopo il rinnovo del contratto nazionale di Federmeccanica - afferma Maurizio Oreggia, segretario generale Fiom Cgil Lecco -. Il rinnovo di questo contratto è molto importante perché nella nostra provincia sono centinaia le aziende che lo applicano; anche in questo



Maurizio Oreggia
Segretario Fiom

Enrico Vacca
(segretario Fim):
«Migliorati i contenuti normativi»

caso si parla della concretizzazione di un sensibile miglioramento della vita delle persone che lavorano in questo settore, ma anche di intere famiglie: un risultato di rilievo soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando. Ora l'ipotesi di contratto sarà sottoposto al voto delle lavoratrici nelle aziende».

Dopo i due mesi di assemblee svolte tra febbraio e aprile per presentare e far votare i contenuti del contratto Federmeccanica, dunque, domani prenderà il via un nuovo ciclo di incontri nelle aziende per illustrare l'ipotesi relativa a Unionmeccanica Confapi.

Per la Cisl, a seguire, potrebbe aprirsi la fase congressuale, per rendere questo 2021 un anno intenso e impegnativo.

«Sarà in ogni caso un anno sindacale molto denso - interviene Enrico Vacca, segretario della Fim Cisl Monza

e Brianza Lecco -, che ci consentirà di riattivare al meglio il contatto diretto con i lavoratori che da un anno e mezzo vivono un momento di sofferenza e difficoltà. Sarà in pratica un altro elemento di ripartenza».

Attenzione

In ogni caso, tornando all'ipotesi di accordo, Vacca rileva che «quando si rinnova un Ccnl è sempre un'ottima notizia, tanto più quando i contenuti sono importanti sia sotto il punto di vista economico (l'aumento di 104 euro è in linea con il Contratto rinnovato con Federmeccanica) che normativo, guardando anche a welfare, flexible benefit e inquadramento professionale.



Il contratto Unionmeccanica Confapi interessa quattrocento aziende lecchesi

Tra l'altro, si tratta di un contratto importante per il Lecchese, che da sempre in Lombardia rappresenta la provincia più caratterizzata dal contratto Unionmeccanica. In ogni caso, oltre a sottoscrivere i contratti poi vanno fatti applicare e questo sarà un aspetto al quale dedicheremo altrettanta attenzione».

Da domani, quindi, Fiom, Fim e Uilm avvieranno la campagna delle assemblee nelle aziende, possibilmente in presenza e su più turni in base alle possibilità logistiche delle stesse imprese, per incontrare le migliaia di lavoratori direttamente interessati dal nuovo contratto. **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Inquadramento e welfare Ci sono punti innovativi»

«Sulla scia dell'analogo confronto che fino a un paio di mesi fa ha tenuto banco con Federmeccanica, Unionmeccanica si è seduta al tavolo con la voglia di chiudere in tempi più stretti una trattativa che si è rivelata meno complicata politicamente di quella relativa all'altro contratto e che dà risposte importanti ai lavoratori. Tra l'altro, per Lecco si tratta di un'ipotesi molto importante, perché nelle aziende della piccola e me-

dia industria del territorio sono impiegati circa 10mila addetti. Del resto, la delegazione lecchese di Confapi è una delle realtà più importanti dell'intera confederazione».

Anche il segretario generale della Uilm del Lario, Enrico Azzaro, saluta con favore la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto Unionmeccanica, che da domani verrà sottoposta ai lavoratori lecchesi affinché si esprimano



Enrico Vacca, segretario Fim



Enrico Azzaro, segretario Uilm

in merito. Di fatto, dunque, detto dell'aumento economico di 104 euro complessivi spalmati sui 4 anni, in relazione al welfare «ogni anno l'azienda metterà a disposizione di tutti i dipendenti strumenti del valore di 200 euro. I nuovi importi sono previsti per il 2022».

Per quanto riguarda la classificazione dei lavoratori, ha aggiunto Azzaro, «dal 1° giugno 2021 alla prima categoria appartengono i lavoratori che svolgono attività produttive semplici alle quali non occorrono conoscenze professionali. Questi, dall'1 ottobre, dovranno essere automaticamente inquadrati nella 2a categoria». **C. Doz.**

L'INTERVENTO

«Gli acquisti di abitazioni Un terzo è fatto da giovani»

Con il decreto Sostegni bis, entrerà in vigore il bonus mutuo, una garanzia di Stato sull'80% dell'importo per l'acquisto della prima casa da parte degli acquirenti sino a 36 anni di età. La garanzia di Stato coprirà l'80% del valore dell'immobile.

Si tratta di un sostegno sia all'economia sia ai giovani spesso esclusi dal mercato dei mutui in quanto non sempre idonei a soddisfare i parametri di garanzia richiesti dagli istituti bancari.

Il costo delle abitazioni ha raggiunto prezzi insostenibili per molti giovani, in rapporto ai salari correnti, ammesso che abbiano un lavoro stabile a tempo indeterminato per ottenere il prestito.

L'agevolazione, sarà avviata per tutti gli atti formalizzati entro il 31 dicembre 2022, ed è riferibile ai prestiti deliberati ai giovani

under 36 e rivolti all'acquisto della prima casa fino a un massimo di 250 mila euro. La domanda per accedere al finanziamento deve essere presentata alla banca o all'intermediario finanziario a cui si richiede il mutuo.

La garanzia di Stato all'80% riguarderà i giovani meno abbienti selezionati secondo determinati criteri, come l'Isee, che con ogni probabilità dovrà essere sotto i 40 mila euro. Sono escluse dalla facilitazio-

ne i mutui per finalizzati all'acquisto di abitazioni di prestigio (A1; A8). Sono previsti anche vantaggi fiscali: è consentito ai

giovani sino a 35 anni di non pagare l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastale in caso di acquisto della prima casa e, nel caso in cui la transazione sia assoggettata ad Iva, è atteso inoltre un rimborso pari all'Iva pagata.

Tagliate anche le imposte sostitutive sui finanziamenti per l'acquisto della prima casa.

Sistema che con queste misure, considerando l'acquisto di un immobile di nuova costruzione

di 200 mila euro, si risparmierebbero più di seimila euro.

L'effetto del Decreto è importante: i giovani nel Lecchese coprono in media quasi il 35% delle compravendite il che significa che la domanda potenziale aumenterebbe molto se prendiamo come paragone le giovani coppie; e la quota di giovani richiedenti un mutuo nel lecchese è in continua salita negli ultimi tempi. Nel complesso le richieste di mutui da parte delle fasce di popolazione più giovane sono cresciute di quasi il 3% nel 2020 malgrado la decisa frenata del comparto.

Cresce anche l'importo medio richiesto dagli under 35, passato dai 132 mila euro del 2019 ai 137 mila del primo trimestre 2021. L'aumento è giustificato dal calo dei tassi di interesse mentre per quasi il 65% dei richiedenti l'importo richiesto alle banche corrisponde a un loan to value superiore all'80% del valore dell'immobile.

Francesco Megna
Referente commerciale in banca

La produzione di miele Pesanti danni dalle gelate

Produttore

Arrivate in Regione sessantuno segnalazioni per costi e ricavi mancati superiori a 1,2 milioni

Con il decreto Sostegni bis, il Governo ha stanziato 105 milioni di euro a livello nazionale per l'incremento del Fondo di solidarietà nazionale volto a dare ristoro ai danni a produzioni, strutture e impianti produttivi delle aziende colpite dalle gelate e brinate che si sono registrate nel mese di aprile 2021.

«Un'ottima notizia - ha dichiarato Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi - Viene in questo modo riconosciuta l'eccezionalità degli eventi dello scorso aprile che hanno colpito pesantemente anche la nostra regione. Ora l'auspicio è che, in sede di con-

versione del decreto, il fondo venga aumentato perché rischia di non essere sufficiente. La stima dei danni in Lombardia è infatti di 24 milioni di euro, 18 milioni per le produzioni vegetali e 6 milioni per le produzioni apistiche. La Regione avvierà tutte le procedure per dare agli agricoltori quanto spetta. I cambiamenti climatici sono infatti un fattore pesante con cui l'intero comparto agricolo dovrà fare sempre più i conti. Regione Lombardia aveva infatti chiesto al Governo una deroga per le gelate di aprile che avevano distrutto infatti coltivazioni assicurabili in forma agevolata. Gli agricoltori meritano interventi economici concreti per i danni subiti».

Per quanto riguarda la provincia di Lecco la stima dei danni ha riguardato soprattutto le produzioni apistiche: sono arrivate 61 segnalazioni per 1.250.000 euro.

Il nuovo contratto prevede un aumento dei minimi sul livello medio di 104 euro

Oreggia (Fiom Cgil Lecco): “Un’ipotesi di accordo che valorizza e riconosce il lavoro dei dipendenti”

LECCO - Un’ipotesi di accordo che coinvolge **migliaia di lavoratrici e lavoratori di 400 aziende** della provincia di Lecco. **Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil**, insieme a **Unionmeccanica Confapi**, hanno sottoscritto l’**ipotesi di accordo** per il rinnovo del **contratto collettivo nazionale** di lavoro della **piccola e media industria metalmeccanica, orafa e installazione di impianti**.

Il nuovo contratto, con decorrenza dal 1 giugno 2021 e durata fino al 31 dicembre 2024, prevede un aumento dei minimi sul livello medio di 104 euro che verrà distribuito in quattro tranches: 23 euro a giugno 2021 e a giugno 2022, 25 euro a giugno 2023 e 33 euro a giugno 2024. **L’accordo giunge dopo solo sette mesi dalla scadenza del precedente contratto.**



Maurizio Oreggia

“Si tratta di un’ipotesi di accordo che valorizza e riconosce il lavoro dei dipendenti della piccola e media impresa e arriva tre mesi dopo il rinnovo del contratto nazionale di Federmeccanica - afferma **Maurizio Oreggia**, segretario generale della Fiom Cgil Lecco -. Il rinnovo di questo contratto è molto importante perché nella nostra provincia sono centinaia le aziende che lo applicano e anche in questo caso assistiamo a un miglioramento della vita delle persone che lavorano nel settore, ma anche di intere famiglie, soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando”.

Ora l’ipotesi di accordo sarà sottoposto al voto delle lavoratrici e dei lavoratori nelle aziende. Lunedì inizieranno le assemblee.